
Pietà per i morti e per i responsabili dello scontro tra treni

Autore: Emanuela Megli

Fonte: Città Nuova

Il grande cuore dei pugliesi, la sofferenza e la solidarietà, non lasciano spazio alle polemiche sui social network e sui media dopo la tragedia avvenuta in provincia di Bari. Il dolore non si trasforma in odio, ma alimenta l'amore

Stiamo vivendo in queste ore con il cuore sospeso, per i nostri amici ancora in sala operatoria e in prognosi riservata e per i parenti delle vittime dell'**incidente ferroviario**, che hanno dovuto riconoscere i corpi dei propri cari. Prima che giornalisti, prima che opinionisti, prima che politici, prima... siamo persone, fratelli, amici di chi ha sofferto e sta soffrendo ancora. Non c'è tempo né voglia di difenderci dalle accuse, dalle **false attribuzioni di colpevolezza**, dai **giudizi di arretratezza**, dalle strumentalizzazioni politiche... volontarie e non. Abbiamo messo prima il cuore, prima di ogni cosa, prima di sapere quante vittime si sarebbero contate, prima di sapere di finire sulla stampa internazionale, i volontari, i medici, i familiari erano lì, sul luogo denominato dell'Apocalisse, per vivere con il cuore questo evento. Prima di avere il tempo e la voglia di spiegare che questo si chiama **senso di comunità**, che **questo è il bello del Sud Italia**, che questo è **calore pugliese**, il nostro cuore pulsante si è messo in moto e ha accelerato il ritmo, per scaldare di più, per battere anche per quei cuori che avevano smesso di farlo. Ci sarà il tempo per le riflessioni. **Ci sarà il tempo delle responsabilità**, ma **il cuore ora chiede di coprire anche l'errore**, e di piangere sia con chi ha pagato in prima persona sia con chi ha sbagliato, dilaniato internamente da quello sbaglio che ha interrotto la vita dei propri amici e compaesani. Questo raccontano le storie dei coratini e degli andriesi che parlano sui propri blog, che amano e soffrono per questa terra così com'è, pur nella fatalità di un episodio tanto drammatico. **Un grido di speranza** che dice di non voler cedere all'odio e di non voler fermare l'amore di un cuore che quando c'è la difficoltà batte ancora più forte, più all'unisono, per guarire la ferite e sperare in mondo migliore.